

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Sivan Kotler**, del quotidiano israeliano Ha'aretz.

## Elena Ferrante

## L'amica geniale

e/o, 329 pagine, 18 euro



Nelle strade di un rione povero della periferia napoletana, due bambine, Lila ed Elena sono le protagoniste del primo capitolo in un vasto progetto di scrittura firmato Elena Ferrante. In un mondo dove tutto è "bello e pauroso", dai confini ben delineati dell'infanzia e poi dell'adolescenza, nasce un'amicizia eterna in un terreno difficile che invita la natura umana a misurarsi e conoscersi attraverso l'altro. Una prova di forza a due, narrato da una protagonista adulta in grado di descrivere "un'infanzia piena di violenze" con la dovuta ingenuità. Una scrittura decisa e cadenzata compone un sottofondo musicale in cui vengono descritti gli equilibri tra le due amiche, Elena che passa il suo tempo a osservare Lila, definita "troppo per chiunque", e spesso anche di più. Il mistero letterario della Ferrante, che nel passato ha mostrato più volte la capacità di analizzare con delicatezza e precisione la complessità dell'anima femminile nelle sue varie età, abbandona questa volta la sfera anonima personale, per parlare di un ceto sociale dove vige il desiderio costante di fuggire da ruoli e destini, dalla vita e dalla società. Inevitabili le riflessioni sulle impronte e le tracce lasciate e fatte lasciare dai vari amici geniali e non, sul costante bisogno dell'altro. Per poterci conoscere. Per sentire se stessi.

## Dal Nordafrica

## La rivoluzione tra le righe

## La primavera araba raccontata dagli scrittori tunisini ed egiziani

In materia di libri, il Medio Oriente ha una pessima reputazione: in nessun altro luogo si legge di meno. Ma qualcosa è cambiato. La censura è più morbida, hanno cominciato a uscire libri che raccontano le rivolte in Egitto e Tunisia e la fiera del libro del Cairo (22 gennaio-7 febbraio) coincide con il primo anniversario delle rivoluzioni. Tantissimi, poi, i libri che affrontano argomenti che fino a poco tempo fa erano tabù. *Tahrir. The last 18 days of Mubarak*, di Abdel Latif al Menawy, giornalista della tv di stato egiziana, si distinguerà forse per qualche gossip, più che per essere un resoconto imparziale di quei giorni. Di



Piazza Tahrir, gennaio 2011

altro spessore la raccolta di articoli di Ala al Aswani, *La rivoluzione egiziana*. Ma la forma più popolare sono gli *yourniyat* (diari), spesso in rima, che raccontano i giorni di piazza Tahrir, come quello del poeta Hassan Talab. Il commediografo Soudos Shabayek ha

scelto invece una forma ricalcata sui *Monologhi della vaginazione*, per i suoi *Tahrir monologues*. Comunque, come indicano i titoli finalisti del Booker prize arabo, il grande romanzo sulla primavera araba dev'essere ancora scritto.

**The Economist**

## Il libro Goffredo Fofi

## Niente di eccezionale

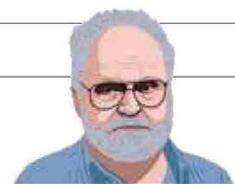
## Laurent Mauvignier

## Storia di un oblio

*Feltrinelli*, 64 pagine, 8 euro  
Mauvignier, classe 1967, è uno dei più interessanti scrittori europei, e già ne segnalammo su queste pagine la corale storia di disagi e di rimozioni *Degli uomini* (Feltrinelli), ma si vedano anche *La camera bianca* e *Lontano da loro* (Zandonai), ritratti di una donna comune e di un comune ventenne, comunemente disadattati al contesto in cui tutti ci dibattiamo. Breve e intensissimo, *Storia di un oblio*

è piuttosto un *récit* che un racconto e si presta a una lettura da teatro di narrazione. Spostandosi tra più punti di vista, compreso quello della vittima, l'autore evoca un comune caso di pestaggio, alle porte di un supermercato, di quattro vigilanti a danno di un giovane marginale che vi ha rubato e bevuto una birra. Il giovane è morto, per una lattina di birra si può morire. "... alla polizia... alle mogli, agli amici, alla famiglia... hanno ripetuto che non hanno picchiato così forte, hanno

colpito perché il tipo li insultava, era lui che menava e gridava e parleranno di un coltello che nessuno troverà mai...". Questo bellissimo monologo a più voci colpisce particolarmente quando al suo centro ci sono i quattro vigilanti, giovani come la vittima e che avrebbero potuto esserne, chissà, perfino amici. Nulla di eccezionale, dice l'autore, perché tutto è eccezionale nel nostro mondo brutale, anche se preferiamo fingere di non saperlo, per sopravvivere. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Jennifer Egan**  
Il tempo è un bastardo  
(Minimum fax)

**David Graeber**  
Frammenti di antropologia  
anarchica  
(Eleuthera)

**Jodorowsky-Moebius**  
L'Incal. L'integrale  
(Magic Press)

## Il romanzo

### Stranieri di passaggio

**David Bezmozgis**  
Il mondo libero

Guanda, 360 pagine, 18,50 euro

Quando ci si trova di fronte a un romanzo d'esordio così sicuro di sé, elegante e acuto come *Il mondo libero*, in cui David Bezmozgis ci offre un intimo ritratto dei Krasnansky, una famiglia ebrea lettona emigrata in occidente nel 1978, si ha la tentazione di dire che l'autore dimostra una maturità di gran lunga superiore alla sua età. Ma Bezmozgis è nato a Riga, Lettonia, nel 1973: quindi ha la stessa età che aveva Philip Roth quando pubblicò *Lamento di Portnoy*. Allora è forse più esatto dire che Bezmozgis scrive come uno della sua età ma di una generazione precedente.

Concentrato sulle vicende della famiglia anche se epico per raggio e ambizioni, *Il mondo libero* si svolge nei sei mesi che i Krasnansky trascorrono nel limbo alla periferia di Roma, aspettando i documenti che gli permetteranno di trasferirsi in Nordamerica.

La parentesi in Italia è una scelta appropriata, perché rappresenta un passaggio tra due mondi, un po' come gli stessi Krasnansky, che passano dall'essere stranieri in uno stato all'esserlo in un altro.

Per il patriarca Samuil, veterano dell'armata rossa e convinto comunista nato nel 1913, che ha visto il padre ucciso dall'armata bianca, l'arrivo in Italia non è il raggiungimento della libertà, ma un segno irrimediabile della sua vecchiaia. Attraverso i figli di Samuil e di sua moglie Emma,



David Bezmozgis

Alec e Karl, e le loro mogli, Bezmozgis tratteggia i pericoli e le promesse del "mondo libero" nel quale sono arrivati. Alec, un imbroglione immaturo e sprovveduto, deve fronteggiare insieme alla moglie Polina le conseguenze del suo essere un incorreggibile donnaiolo. Karl, "pragmatico per natura", si ritrova immerso fino al collo nel mercato nero.

I giovani figli di Karl non hanno un ruolo centrale nella narrazione: per loro l'esperienza ebraica vive nei racconti di genitori e nonni, un po' come è stato davvero per Bezmozgis, arrivato in Canada con la famiglia nel 1980.

Tutto ciò potrebbe forse suggerire che il romanzo di Bezmozgis sia un'opera lodevole ma in qualche modo arida e noiosa. Ma l'autore è un osservatore astuto e sensibile, uno storico rigoroso, e una penna raffinata tanto che le pagine volano, anche se suspense e ritmo a volte sembrano mancare.

**Adam Langer,**  
The New York Times

**Joyce Carol Oates**

La ragazza tatuata

Mondadori, 357 pagine,  
20 euro



Philip Roth ha incentrato molti suoi romanzi sulla crisi di mezza età di un autore di successo o di un professore universitario disilluso dalla vita. Joyce Carol Oates ha dedicato *La ragazza tatuata* a Roth, e ha ripreso lo stesso tema nella figura di Joshua Seigl, uno scrittore solitario e fisicamente debilitato che non è stato in grado di scrivere un seguito al suo romanzo, *Le ombre*, basato sui ricordi dell'Olocausto dei suoi parenti, un libro che ha venduto un milione di copie e l'ha reso famoso ma che l'ha anche lasciato in un pozzo di stagnazione emotiva. Nella speranza di mettere le sue carte (e la sua vita) in ordine, Seigl assume come sua assistente una giovane misteriosa, Alma, appena arrivata in città. I tatuaggi della ragazza lo convincono che ha avuto una vita strana e difficile. Presto però scopriamo che Alma nutre un dissimulato odio per tutto ciò che è ebraico (incluso Seigl), e che ha un amante violentemente sadico e antisemita di nome Dmitri. È un inizio che promette una collisione frontale tra i personaggi principali o magari un lento e velenoso invischiamento. Sfortunatamente, Oates non riesce a creare tensione. Ma il problema fondamentale di *La ragazza tatuata* è che Seigl e Alma cominciano a diventare personaggi a tre dimensioni solo verso la fine del libro. E proprio quando la storia sembra trovare il suo vero scopo, Oates la interrompe di colpo con un finale improbabile e melodrammatico.

**Richard Zimler,**  
San Francisco Chronicle

**Anna Funder**

Tutto ciò che sono

Feltrinelli, 396 pagine,  
19 euro



*Tutto ciò che sono* si basa su una storia vera ed è ispirato alle interviste, alle memorie e alle autobiografie di un gruppo di ebrei tedeschi che resisterono a Hitler negli anni trenta. Con l'avvento del nazismo, Ruth Blatt, sua cugina Dora Fabian e il drammaturgo Ernst Toller, insieme al marito di Blatt, Hans Wesemann, fuggono a Londra, dove continuano la loro attività di resistenza. A Berlino, dopo l'incendio del Reichstag, Hitler prepara un processo spettacolo. A Londra, Fabian mette in scena un contro-processo, fa in modo di portare fuori della Germania alcuni testimoni, contatta un nazista che le fa avere dei documenti cruciali. Minacciati dalla Gestapo, Fabian e un altro membro del gruppo vengono trovati morti nel loro appartamento. L'inchiesta si chiude con un verdetto di suicidio, ma Blatt e Toller sono convinti che siano stati assassinati. Anna Funder sostiene che la storia è stata ricostruita a partire da frammenti fossili, come quando si disegnano pelle e pelo su un mucchio di ossa di dinosauro per farsi un'immagine dell'animale nel suo complesso. Tuttavia, le pretese di autenticità, di "ricostruzione", sono rischiose e complicate. Intelligente, intrigante, incoerente, *Tutto ciò che sono* è pseudo-realismo cinematografico, una fantasia sul passato basata su una ricerca meticolosa. È più efficace e commovente quando si presenta semplicemente come un febbrile "sogno di coloro che non ci sono più".

**Joanna Kavenna,**  
The Guardian

## Cultura

## Libri

**Alberto Barrera Tyszka****La malattia**Einaudi, 159 pagine,  
13,50 euro

Il romanzo di Alberto Barrera Tyszka mette il dito nella piaga del grande mito dell'invulnerabilità della vita: "Perché ci costa tanto accettare che la vita è una casualità?", chiede l'autore. *La malattia* possiede numerosi pregi letterari. Un linguaggio limpido e decantato, frasi esatte e taglienti che nascono da una profonda semplicità e che non fanno concessioni all'odiosa presunzione della vacua espressività. Per dirla in breve: un romanzo che sposa con singolare maestria passione e ragione. La tenerezza, l'audace divertimento narrativo e la tragedia lancinante della famiglia Miranda, personificata in un universo filiale e affettivo (padre e figlio) oppresso dalla disgrazia di chi sa di essere condannato a morire senza poter evitare l'irreparabile. Il romanzo di Barrera

Tyszka ci ricorda, con il filosofo secentesco Robert Burton, che "la malattia è la madre dell'umiltà".

**Rafael Rattia,**  
**Venezuela Analitica****Philippe Claudel****L'inchiesta**Ponte alle Grazie, 207 pagine,  
16,80 euro

La missione comincia male per l'Inquirente. Una città inospitale, perfino ostile, come ce ne sono tante. Ma dopo tutto, che altro poteva aspettarsi, lui che è stato invitato a indagare sull'epidemia di suicidi che colpisce l'Impresa, il faro di questo paese? Il nuovo romanzo di Philippe Claudel s'immerge, secondo i modi dell'indagine, negli abomini del mondo contemporaneo, dove l'unica legge è non cercare di capire, per assurda e inquietante che sia la quotidianità. Il nostro Inquirente - per definizione e per sua disgrazia - non può rispettare

questa legge. Grassottello, un po' calvo, un uomo qualunque, da bravo impiegato di non si sa quale amministrazione vuole compiere la sua missione, chiarire le cose. Smisurata, inarrestabile, minacciosa, tentacolare, l'Impresa ha assorbito la Città, è diventata un mondo a parte, il mondo stesso. Al suo interno, degli esseri ridotti a un ruolo - la Guida, il Poliziotto, il Responsabile - decerebrati, a volte affabili, a volte aggressivi. Che cosa produce l'Impresa? Risposta semplice: copre tutti gli ambiti possibili dell'attività umana, attraverso migliaia di computer di cui l'uomo, ormai pedina intercambiabile, è schiavo. Racconto di una lunga marcia verso il nulla, interrogazione sul senso della vita e grido d'allarme, *L'inchiesta* diventa davvero affascinante quando Philippe Claudel si mette a fianco di Kafka e di Aldous Huxley.

**Marie-Françoise Leclère,**  
**Le Point**

## India

**Meenal Baghel****Death in Mumbai**

Random House India

Nel 2008 un giovane produttore televisivo, Neeraj Grover, fu brutalmente assassinato dalla sua amante, l'attrice Maria Susairaj e dal fidanzato di lei, un ufficiale di marina, Emile Jerome. Il delitto fece enorme scalpore. Ora la giornalista Meenal Baghel lo riesamina approfonditamente.

**Jeet Thayil****Narcopolis** Faber & Faber

Shuklaji street, la strada di Bombay dove si trovano i bordelli e i locali in cui si fuma l'oppio, fa da sfondo alle storie degli ambigui personaggi che vivono e che svolgono qui i loro traffici. Jeet Thayil è un poeta indiano nato in Kerala.

**Mrinal Pande****The other country**

Penguin India

In questi saggi la nota giornalista Mrinal Pande mescola storie e aneddoti al reportage per mostrare i lati nascosti e problematici dell'India moderna.

**Shanta Gokhale****Satyadev Dubey** Niyogi Books

Satyadev Dubey era uno degli uomini di teatro più conosciuti e amati dell'India. È morto il 25 dicembre del 2011. In questo libro la scrittrice e giornalista Shanta Gokhale ne ricostruisce la biografia e i momenti salienti della carriera.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## A me gli occhi

**Walter Benjamin****Piccola storia della fotografia**

Skira, 45 pagine, 9 euro

Nel 1931 la fotografia esisteva da quasi un secolo. Da pratica quasi magica, usata nelle fiere per stupire il pubblico, era diventata un'industria. Le persone si erano abituate molto rapidamente e ormai non ci facevano più caso.

Nel frattempo però la riflessione sul nuovo mezzo non si era sviluppata in modo altrettanto intenso. Si era continuato a discutere se la foto-

grafia andasse considerata un'arte, al pari della pittura, o addirittura se fosse lecito e raccomandabile riprodurre le fattezze dell'uomo, che era stato creato da Dio, per mezzo di una macchina. Per questo il terreno di ricerca che in quel momento si schiudeva a Walter Benjamin era immenso e inesplorato. Il filosofo, che di lì a qualche anno avrebbe scritto *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, cominciò ad avventurarsi scrivendo alcuni brevi articoli con il suo stile illuminante e

misterioso, qui riproposti in traduzione italiana.

Analizzando le immagini (qui riprodotte con cura) di pionieri come Hill, Dauthen-dey, Blossfeldt, Atget, Sander, Benjamin comincia a scoprire che la fotografia riesce a catturare una verità che ai pittori sfugge, e per capire come ciò possa avvenire, riflette sulla relazione tra i limiti tecnici cui i fotografi sono costretti, la loro voglia di superarli o aggirarli, le domande di un pubblico che da spettatore si sta facendo protagonista. ♦



## Fumetti

### Ali d'amore

**Ludovic Debeurme**  
**Renée**

Coconino press/Fandango, 464 pagine, 29 euro  
Lucille, la prima parte, è stato il miglior romanzo a fumetti del 2008. Renée è un nuovo capolavoro, una delle uscite più significative del 2011, tenendo conto, nel frattempo, dell'aumento della produzione di fumetti di qualità. Notevole il lavoro di descrizione psicologica. L'anoressia vista come maledizione fisica, endemica dello spirito femminile contemporaneo, dominava il primo volume. Esseri perduti nella normalità quotidiana piccolo borghese come Renée, dominano il secondo, nato sotto il segno dell'ambivalenza: del resto qui i colpevoli sono innocenti e viceversa, padri e fratelli fantasmi veri o metaforici. Opposti forse complementari ma destinati a non incontrarsi mai. O a perdersi per sempre, magari impregnati l'uno dell'altro, come Lucille e

Arturo: l'amore dà loro consapevolezza, agli altri no.

Le vignette sono micromondi ovoidali, bolle che si vorrebbero protettive, uterine (coerentemente con l'approccio psicoanalitico e surrealista di Debeurme), sistematicamente private dei normali contorni. La sottrazione grafica esprime quanto siano labili queste bolle protettive psicologiche. Il mondo esterno è in agguato, inconoscibile e inquietante come gli abissi dell'inconscio. O come l'oceano, che suscita timore e attrazione. Simbolo ambivalente perché assieme abisso e utero, morte e vita.

Ma quanta potenziale bellezza c'è in noi, se solo sapessimo comporre conflitti interiori ed esteriori, superando paure ed egoismi. E se la struttura sociale incombente - o un'entità sovrastante - non piombasse le nostre fragili ali d'insetti curiosi.

**Francesco Boille**

## Ricevuti

**Henry-Louis de La Grange**  
**Gustav Mahler. La vita, le opere**

Edt, 496 pagine, 29 euro  
La più completa e appassionante biografia di uno dei compositori più amati del nostro tempo. Uno strumento ideale per scoprire uno dei padri della musica moderna.

**Stig Dagerman**

**I vagoni rossi**

Via del vento, 36 pagine, 4 euro  
La solitudine e l'ossessione per i vagoni rossi gettano un venditore di stoffe in un abisso angoscioso.

**A cura di Fabio Pierangeli e Lidia Sirianni**

**Cronache dal big-bang. L'unica gioia al mondo è cominciare**

Hacca, 222 pagine, 14 euro  
Gli scrittori di oggi raccontano il momento esplosivo in cui comincia una narrazione. Davanti alla pagina bianca, un'antologia sugli incipit più amati da Omero a Marías.

**Federico Ferrero**

**Alla fine della fiera**

Add, 222 pagine, 15 euro  
A vent'anni da Tangentopoli, le storie di volti e nomi di allora, spariti o ricomparsi sotto nuove vesti.

**Bruno Smolarz**

**Hokusai, dita d'inchiostro**

Barbès, 180 pagine, 14 euro  
Il fantasma del pittore Hokusai tormenta lo scrittore Smolarz, che sotto sua dettatura ne ha scritto la biografia.

**Marina Caffiero**

**Legami pericolosi**

Einaudi, 394 pagine, 34 euro  
La storia degli ebrei e dei cristiani è una storia di scambi istituzionali, sociali e culturali:

legami pericolosi e proibiti, ma diffusi e quotidiani.

**Sean Moffitt e Mike Dover**  
**Wiki brands**

FrancoAngeli, 351 pagine, 38 euro  
Appello alle aziende a spostare l'attenzione da ciò che fanno a come lo fanno, fornendo nuovi modelli di business.

**Tomi Ungerer**

**Adelaide**

Donzelli, 38 pagine, 17,50 euro  
"Adelaide cresceva e le ali diventavano sempre più grandi. Le piaceva guardare gli uccelli e gli aeroplani che passavano sul deserto, e desiderava tanto poterlo fare anche lei". Età di lettura: da 4 anni.

**Jon Clinch**

**I re della terra**

Cargo, 350 pagine, 20 euro  
I legami di parentela e di sangue - retti da fiducia e sospetto - i segreti e le alleanze nascoste che legano tra loro non solo i fratelli, ma l'intera comunità che li circonda.

**Stefano Levi Della Torre**

**Laicità, grazie a Dio**

Einaudi, 113 pagine, 10 euro  
È nella laicità che spirito critico e fedeltà sia ideologiche sia religiose trovano le condizioni civili della loro convivenza conflittuale.

**Antonio Cianciullo**

**ed Enrico Fontana**

**Dark economy**

Einaudi, 213 pagine, 18 euro  
Dalle terre di Gomorra alle contrade del Guangdong, dai boss dei casalesi alle broker cinesi in minigonna: c'è un filo nero che collega clan, imprese troppo disinvolute, politici coltusi, apparati statali deviati, funzionari pubblici corrotti.